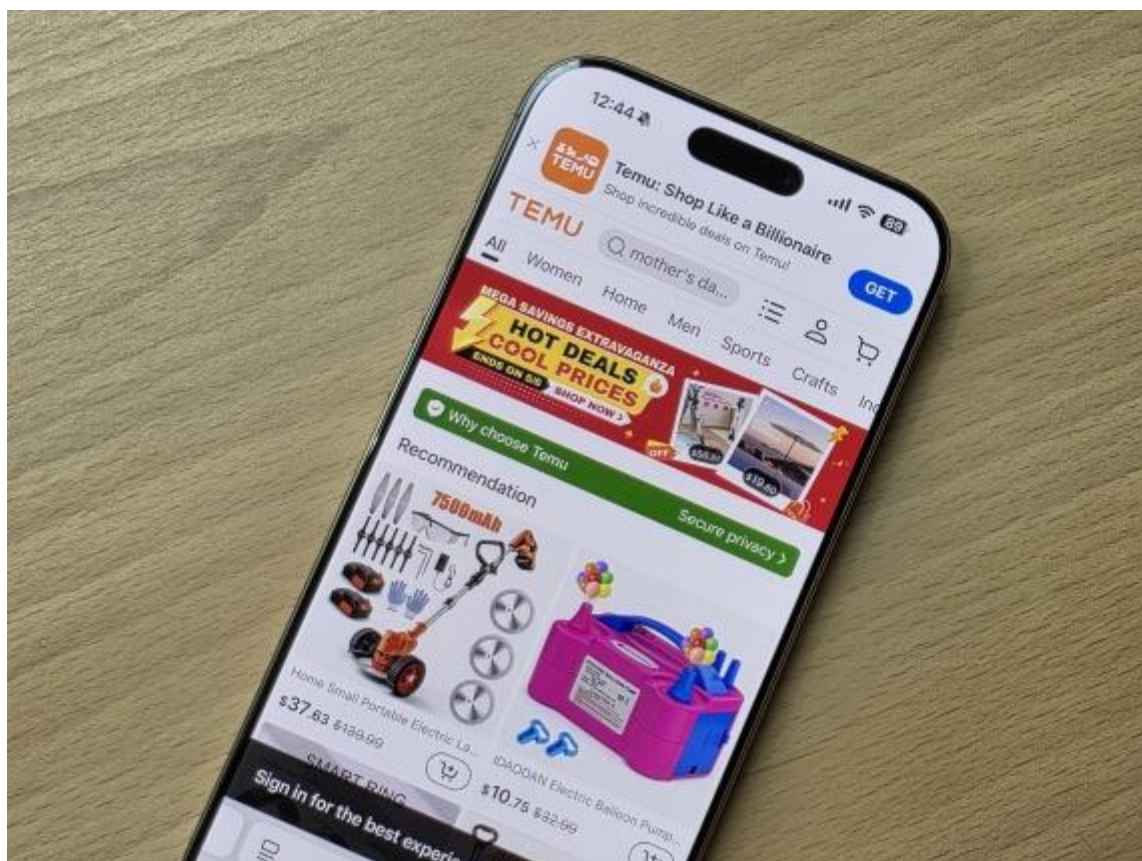


L'Ue accusa Temu: «Venduti prodotti illegali sulla piattaforma»

Secondo un'indagine preliminare della Commissione europea l'app di e-commerce avrebbe violato il Digital Services Act. Il marketplace rischia una multa fino al 6 per cento del fatturato annuo (Fonte: <https://www.corriere.it/> 28 luglio 2025)



Vestiti, make up, accessori domestici super economici, ma anche **prodotti illegali**. Nel vastissimo catalogo degli oggetti proposti sull'e-commerce cinese **Temu**, ci sarebbero anche numerosi articoli che non sono conformi alle regolamentazioni europee. E che dunque non possono essere venduti ai cittadini Ue. Nell'indagine preliminare che ha evidenziato delle possibili violazioni del **Digital Services Act**, appena conclusa dalla **Commissione europea**, si parla ad esempio di **giocattoli e dispositivi elettronici** che non sono costruiti nel rispetto delle leggi qui in vigore. «Facciamo acquisti online perché abbiamo fiducia che i prodotti venduti nel nostro mercato unico siano sicuri e conformi alle nostre norme. A nostro avviso preliminare, **Temu è ben lungi dal valutare i rischi per i propri utenti secondo gli standard richiesti**. La sicurezza dei consumatori online non è negoziabile nell'Ue», ha dichiarato **Henna Virkkunen**, vice presidente esecutiva per la tecnologia, la sicurezza e la democrazia della Commissione Ue.

L'istruttoria, aperta nell'ottobre del 2024, è stata condotta sfruttando degli acquisti anonimi: sono state evidenziate valutazioni dei rischi imprecise e informazioni confuse. La scarsa attenzione sul catalogo di Temu avrebbe dunque permesso la vendita di prodotti illegali. Ora la società cinese potrà **rispondere alle accuse**, analizzando i risultati dell'indagine e esercitando il suo diritto di difesa. Se i sospetti della Commissione Ue saranno confermati, rischia una sanzione salatissima, che può arrivare **fino al 6 per cento del suo fatturato annuo**, [che nel 2024 ammontava a oltre 50 miliardi](#). Significherebbe una cifra di circa 3 miliardi. E non è finita qui, perché l'Ue sta intanto

studiando altre **possibili violazioni del colosso cinese**, tra cui - [come dichiara il comunicato](#) - «l'efficacia delle misure di mitigazione adottate, l'uso di caratteristiche di progettazione che creano dipendenza, la trasparenza dei sistemi di raccomandazione e l'accesso ai dati da parte dei ricercatori».